

# CULTURA & SPETTACOLI

**CADEGLIANO VICONAGO** - Il meteo ha imposto uno slittamento al Festival Terra e Laghi, organizzato da Teatro Blu: a causa della pioggia e viste le numerose prenotazioni, lo spettacolo "Giulietta e Romeo", inizialmente previsto mercoledì 1° luglio, è

## "Giulietta e Romeo" slitta a domani

stato spostato a domani, sempre alle 21 nella piazza del Municipio di Cadegliano Viconago. L'ingresso è libero, ma la prenotazione è obbligatoria ai seguenti riferimenti: [info@teatroblu.it](mailto:info@teatroblu.it) -

345 5828597. Se dovesse di nuovo piovere, ci si sposta nella Sala Consiliare. Lo spettacolo, ispirato alla celebre opera di Shakespeare, è di e con Silvia Priori e Roberto Gerbolès. Le musiche

sono di Rob Gorick, i costumi di Primavera Ferrari e Vittoria Papaleo, le scene di Teatro Blu. Lo spettacolo ha avuto una menzione speciale per il Premio Ribalta di Aprilia 2006 e Silvia Priori come Migliore attrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il ritorno del teatro. In Santuario

**TRA SACRO E SACRO MONTE** *Temporale: niente terrazza. Fontana: «Evento che dà speranza»*

**VARESE** - Un temporale in arrivo fa partire il festival Tra Sacro e Sacro Monte al chiuso e non sulla Terrazza del Mosè. Nel Santuario sono seduti i cento spettatori che si erano prenotati, sia nel primo spettacolo delle 19, sia in quello delle 21.30. Tutti puntuali per assistere all'apertura di ieri del festival giunto all'11esima edizione e che è un segnale tangibile di ritorno alla normalità.

In scena, davanti all'altare, "Beethoven e Pirandello: da La Pastorale a Ciaula scopre la luna". Grande emozione negli interpreti, tanta curiosità nel pubblico. «Sono emozionata e felice, ho la sensazione che stiamo finalmente ripartendo davvero», sorride l'attrice varesina Sarah Collu. Soddisfatto anche l'attore Giancarlo Ratti per la scelta di Pirandello, «grande autore spesso dimenticato». Ma Ratti, voce della trasmissione di Radio 2 "Il ruggito del coniglio", confessa che avrebbe preferito raccontare la storia



Pirandello e Beethoven per la "prima"

del minatore Ciaula, che dall'ombra sale verso la luce della luna, simbolo di speranza e fiducia nel futuro, sulla Terrazza, proprio sotto una luna vera, e non al chiuso. Ma va bene

anche così, tutti insieme di nuovo per il teatro. Insieme agli attori, sono protagonisti della serata anche Chiara Nicora e Ferdinando Baroffio, che al pianoforte, in 40 minu-

ti, eseguono la sesta sinfonia di Beethoven.

Tutto parte come previsto, con gli spettatori distanziati sulle panche, attori ai microfoni, prima fila di autorità: allo spettacolo delle 19 sono seduti vicini il sindaco Davide Galimberti e il governatore della Regione, Attilio Fontana, che non ha voluto mancare al taglio del nastro. «Una ripartenza del festival con la partecipazione di attori del territorio: invece che grandi star, abbiamo scelto grandi artisti», sottolinea il direttore del festival, Andrea Chiodi. Il presidente Fontana ricorda i primi anni del festival, la sua capacità, nel tempo, di diventare «importante punto di riferimento culturale per la città», capace «di parlarci di speranza, come spesso fa anche Papa Francesco».

Per Galimberti un'occasione «per sostenere gli artisti, il mondo dello spettacolo, tra i più colpiti dalla pandemia».

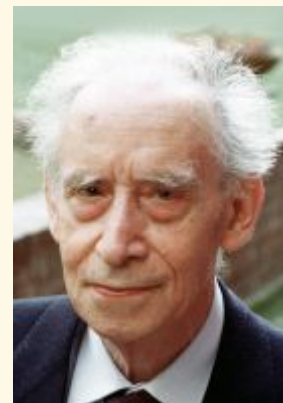
**Andrea Giacometti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RAPPORTO CON IL SUD AMERICA

### La mostra sul poeta Luzi va sul sito dell'Insubria

**VARESE** - Un'altra mostra si trasferisce in rete: è quella dedicata a un grande poeta, patrocinata dall'Università degli Studi dell'Insubria. "Mario Luzi (nella foto) e la letteratura latinoamericana" è una mostra che probabilmente qualcuno già conosce. Era stata infatti anticipata nel maggio 2018 alla Galleria Borghese di Busto Arsizio e sarebbe dovuta approdare nell'agosto 2020 in Perù, all'Istituto Italiano di Lima, con la collaborazione dell'ufficio Relazioni internazionali dell'Universidad Católica Sedes Sapientiae: l'evento è stato però rimandato a causa della pandemia. «Il poeta toscano, una delle maggiori voci del Novecento italiano, nelle vesti di cronista culturale del Corriere della sera apriva al lettore italiano gli occhi su un mondo nuovo, carico di energie e linfa vitale», spiega la curatrice Rosanna Pozzi, insegnante di liceo e cultrice della materia nel corso di Scienze della comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria. Pozzi ha creato una presentazione animata digitale pannello dopo pannello: sulle orme del saggio "Cronache dell'altro mondo" di Stefano Verdino, scorrono alcune tra le più significative recensioni di Luzi ai romanzi di Varga Llosa, José María Arguedas, Sábato, nonché a Borges, narratore e poeta. «La cultura crea ponti, elimina distanze, avvicina l'ignoto, rende noto il lontano».



V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Penasca, la rassegna d'arte è virtuale

*Quest'anno nessun pittore nel borgo: da domani le opere saranno su Facebook*

**VARESE** - Il messaggio è «non rinunciare o abbandonare ma trovare nuovi modi, questo è il futuro»: a sottolinearlo è la presidente del Gruppo Culturale Amici di San Fermo Patrizia Bonacina. La tradizionale Rassegna d'Arte e Cultura "Penasca di San Fermo: Un Borgo Da Riscoprire" - giunta ormai alla 39esima edizione - non si farà dal vivo, ma online e parte domani, sabato 4 luglio. L'appuntamento è virtuale e continuerà nei giorni seguenti: ci si trova sull'omonima pagina Facebook (Penasca di San Fermo un borgo da riscoprire). Gli artisti esporranno dunque le loro opere virtualmente, rispettando le caratteristiche degli anni prece-

denti, coinvolgendo tutto il nucleo storico di Penasca di San Fermo, ancora una volta animato in modo virtuale da pittori, scultori e fotografi che espongono le loro opere. «Nell'invitarvi caldamente a questa iniziativa - raccomanda la presidente - vogliamo ricordare che il successo delle precedenti manifestazioni è dovuto in massima parte alla sensibilità da voi dimostrata nel sostenere l'impegno del gruppo organizzatore. Siamo certi - prosegue Bonacina - che anche quest'anno aderirete

al nostro appello affinché il vecchio borgo viva giorni di bellezza virtuale per un appuntamento insostituibile nella realtà culturale varesina». Andando ai dettagli tecnici, le opere degli artisti verranno esposte sulla pagina Facebook seguendo nella presentazione il percorso della piantina del borgo, così come avrebbe dovuto essere nella realtà 2020 (le date "live" sarebbero state domani e domenica 5). «Inaugureremo la 39ª Rassegna - anticipa la presidente - pubblicando le prime opere della

Collettiva "Penasca celebra le montagne lombarde" e poi a seguiremo giorno per giorno il percorso classico partendo da via Rienza. Naturalmente esporremo due artisti al giorno».

Per il Gruppo Culturale Amici di San Fermo è importante dunque che anche i cittadini (oltre a iscriversi alla pagina) la segnalino ad amici, parenti e conoscenti: «Se segnalate l'iniziativa ai vostri contatti Facebook - sottolinea Bonacina - il nostro borgo vivrà un interessante lungo momento». Insomma, l'arte non si ferma e trova nuova linfa grazie al mondo del web.

**Vesna Zujovic**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo Amici di San Fermo: «Sosteneteci anche online»

## Vado & Vedo

# Vitaliano e le infinite meraviglie dell'Isola Bella

di **FABRIZIA BUZIO NEGRI**

Può capitare di vedere sventolare sull'ultimo terrazzo dei giardini all'italiana la bandiera a bande rosse e blu, segno che il principe Vitaliano XI Borromeo è presente all'Isola Bella. Nella linea dinastica dell'antico casato egli è l'erede vivente del fondatore Vitaliano VI. Fino al 1° novembre è visibile una suggestiva mostra "Vitaliano VI. L'invenzione dell'Isola Bella", a 400 anni dalla sua nascita e nell'anno del Barocco Piemontese. ([www.isoleborromeo.it](http://www.isoleborromeo.it)). Vitaliano VI, quinto marchese di Angera (Milano, 20 aprile 1620 - 8 ottobre 1690) fu comandante militare di grande rilievo durante la guerra franco-spagnola nella prima metà del Seicento, ma anche eccellente

diplomatico, mecenate e scrittore. Vero artefice della rinnovata fortuna della famiglia, viene ricordato per aver fermamente voluto la costruzione del Palazzo Borromeo sull'Isola Bella, di sua proprietà nel Lago Maggiore, come "villa di delizie" ancor oggi tra le più celebrate e fonte di meraviglia per i visitatori con lo splendido Giardino. Per l'esposizione si è scelto il Salone Nuovo di Palazzo Borromeo, luogo simbolicamente ideale, in quanto oggetto di un lungo percorso progettuale. Tra il 1686 e il 1688 gli architetti Andrea Biffi, Filippo Cagnola e Carlo Fontana provarono a interpretare i desideri di Vitaliano VI, che immaginava un ambiente a cupola, ispirato all'impianto dell'antica basilica milanese di San Lorenzo. Dalle grandiose idee, le

proposte si concretizzarono in una serie di pregevoli disegni, esposti per la prima volta qui in modo sistematico. L'iniziale idea per un Salone d'onore risale al 1662, ma la sua costruzione cominciò diversi anni dopo. Nel 1690 la morte di Vitaliano VI fece segnare una battuta d'arresto dei lavori giunti solo ai muri perimetrali. Nei secoli successivi i Borromeo daranno al Salone centrale del Palazzo la forma definitiva.

In mostra si ammira uno spettacolare modello ligneo realizzato tra il 1780 e il 1781 dal falegname Giuseppe Antonio Ottolina su progetto dell'architetto imolese Cosimo Morelli. Il modello originale presenta una struttura in legno d'abete rivestita in noce, con tutti i particolari decorativi, sia all'interno

sia all'esterno. Nei secoli il Palazzo si è arricchito di nuove aggiunte e interpretazioni dei discendenti, ma l'anima barocca voluta da Vitaliano VI si può ancora leggere in gran parte delle sale. Appassionato collezionista, diede vita a una vera e propria "Wunderkammer" piena di rarità, con pietre, marmi e alabastri, anche nelle preziose cornici ornate di cristalli di rocca, agate e lapislazzuli. Nell'ampia rassegna, risaltano dipinti, sculture e arredi, opere commissionate da Vitaliano VI, alcune mai esposte al pubblico. Anche il Giardino riporta, nella sua magnificenza, architetture in pietra rivestite a mosaico, statue, fontane che creavano, insieme alle siepi, veri e propri teatri nel verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA